BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

in 3 Parti.

BONDELMONTE

TRAGEDIA LIRICA

IN TRE PARTI

DA RAPPRESENTARSI NELL' I. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA DEL 1845.

Sotto la Protezione di S. A. I. e R.

LEOPOLDO II.

GRANDUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.



FIRENZE

TIPOGRAFIA GALLETTI

Via Porta Rossa.

ORCHESTRA

Maestro e Direttore dell'Opere Sig. PIETRO ROMANI
Sostituto Sig. CARLO ROMANI
Capo e Direttore di Orchestra Sig. Alamanno Biagi
all' Attual Servizio di S. A. I. e R.
Primo Violino, e Supplemento Sig. Gaetano Bruscagli
Primo Violino di Concerto Sig. Ranieri Mangani
Primo Violino de Balli Sig. Carlo Ferranti

Primo Violino dei Secondi	Sig. Luigi Pecori
Primo Violoncello	Sig. Guglielmo Pasquini *al Servizio di S. A. I. e R.*
Primo Contrabbasso	Sig. Carlo Campostrini *al Servizio di S. A. I. e R.*
1°. *Contrabb. dei Balli e Suppl.*	Sig. Carlo Becattini
1.° *Violoncello de'Balli e Suppl.*	Sig. Egisto Pontecchi
Prime Viole	(Sig. Tommaso Tinti (Sig. Francesco Miniati
Primo Oboe	Sig. Egisto Mosell *al Servizio di S. A. I. e R.*
Primo Clarinetto Concertista	Sig. Giovanni Bimboni *al Servizio di S. A. I. e R.*
Altro Primo e Supplim.	Sig. Giovacchino Gordini
Primo Flauto ed Ottavino	Sig. Carlo Alessandri
Primo Corno di 1ma. Coppia	(Sig. Francesco Paoli
1.° *Corno di 2da. Coppia*	(Sig. Leopoldo Braschi
Primi Fagotti	(Sig. Pietro Luchini (Sig. Carlo Chapuy
Primo Trombone di Concerto	Sig. Giovacchino Bimboni *al Servizio di S. A. I. e R.*
ed in sua assenza il	Sig. Stanislao Bellucci
Primo Trombone	Sig. Demetrio Chiavaccini
Ofleide	Sig. Ferdinando Barbadoro
Prime Trombe	Sigg. Luigi Mattiozzi e Laschi
Timpanista	Sig. Antonio Pratesi *al Servizio di S. A. I. e R.*
Arpa	Sig. Pietro Marsili di Lucca

Suggeritore Sig. Lorenzo Carraresi
Copista della Musica Sig. Francesco Miniati
Scenografo Sig. Giovanni Gianni
Figurista e Costumista Sig. Odoardo Ciabatti
Macchinista e Illuminatore Sig. Cosimo Canovetti
Il Vestiario e gli Attrezzi sono di proprietà dell'Impresa
e diretti dai Sigg. Vincenzo Battistini, e Fortunato Stocchi.
Calzolajo Sig. Francesco Sacchi
Caffettiere del Teatro Sig. Andrea Landini.

PERSONAGGI

BONDELMONTE
Sig. Ettore Caggiati.
AMEDEI, fratello di
Sig. Cesare Badiali.
BEATRICE
Sig. Marietta Gazzaniga.
BIANCA DONATI
Sig. Faustina Piombanti.
ISAURA, di lei figlia
Sig. Clelia Forti.
UBERTI
Sig. Demetrio Masselli.
GANGALANDI
Sig. Giovacchino Lucchesi.
MOSCA
Sig. Ettore Profili.
FIFANTI
Sig. Giovanni Nottoli.
Un Servo di Casa Donati.

Congiunti d'Amedei e Contadini d'ambo i sessi.

Scudieri di Bondelmonte, Familiari di Amedei, Paggi di Casa Donati, Popolani, Familiari di Bondelmonte, Servi di Amedei.

L' avvenimento ha luogo parte in Firenze e parte in un vicino Castello di Bondelmonte, nell' anno 1215.

La Poesia è di SALVADORE CAMMARANO.
La Musica è del Maestro Cav. GIOVANNI PACINI
Direttore della R. Cappella di S. A. R. il DUCA di Lucca ec. ec.

PARTE PRIMA

COSA FATTA CAPO HA

SCENA PRIMA

Magnifica Sala nel palagio degli Amedei.

Amedei *e* Beatrice, *accogliendo i loro nobili congiunti, fra i quali* Gangalandi, Fifanti *e* Mosca.

Congiunti *d'ambo i sessi.*

Leggiadra vergine degli Amedei
Di lieta speme conforta il cor;
Non dèi più gemere, temer non dei,
L'amato giovane qui tragge amor.
A' suoi destini per sempre unita
Un Dio fra poco ti renderà:
Tutta un sorriso per te la vita,
Per te la terra un ciel sarà.

Amed. L'augurio accetto; eppur v'è noto, ad essa
Bondelmonte promessa
Avea la man, quando a vagar lo spinse
Per l'itale contrade
Talento giovanil; scorse più lune
Egli riede a Fiorenza;
Da tre giorni vi riede
Nè trasse ancor fra queste soglie. Alberti
Vel guida oggi... D'incerti
Sospetti è piena l'alma mia!...
Bea. Fratello!...
Mosca Eccolo.

SCENA II.

Bondelmonte, Uberti *e detti.*

Amed. Amico...
Cong. Bondelmonte...
Bea. (Oh gioja!...) (*momenti di silenzio*)
Bond. Tutta unita la nobile vegg' io
Schiera de' tuoi congiunti!...
Amed. Ad onorarti l'assembrai. — T'incresce?
Cong. (Qual tristo aspetto!)
Bond. È duopo

Ch'ella m'ascolti, ella soltanto. (*Ad un cenno di Amedei*
tutti lo seguono)

Bea. Alfine
Tra' lari miei ti veggo! alfin m'è dato
Le ambasce mie rimproverarti, ingrato!
Quei dì che lungi, o barbaro,
Traevi ad altre arene,
Non furon dì, ma secoli
Per me di crude pene!
Al ciel ti chiesi, agli uomini...
Soffersi e piansi tanto
Che sul mio ciglio il pianto
Alfin si inaridì!

Bond. D'amor verace, fervido
Tu m'ami? (*con represso dispetto*)

Bea. E che! nol sai?
Di tale amor ch'esprimere
Non puossi!

Bond. E perchè mai?

Bea. Arcana inchiesta!... Io palpito!...
Perchè? Perchè al mio core
Forza è l'amarti!

Bond. Amore
È forza dunque?... Ah! sì!
È forza irresistibile,
Immensa, onnipotente,
Che signoreggia, inebria
I sensi, il cor, la mente!
La fè giurata, oh! credilo,
Pura serbar tentai...
Soggiacqui, ma pugnai...
Amor mi vinse, amor!

Bea. Orrido lampo!... Ahi misera!...
D'un'altra... tu... potesti?...
Ah! no, non dirlo... Uccidermi
Spietato cor vorresti?

Bond. Oh troppo rio supplizio!...
Il vel, d'uopo una volta.
D'uopo è squarciar!... M'ascolta.

Bea. Non ha più moto il cor!

Bond. Tra le mie soglie orribile
Schiera t'aspetta e chiama...
Stavvi il dispetto, l'odio,
La gelosia, la brama
Dell'altrui morte!... al talamo
Essa ti guiderà!...
Vuoi tu l'imene? Compiasi.

Bea. No! (*con subito grido*)
(Ciel!... pietà!... pietà!...) (*forzandosi a na-*

L' ode Iddio... l' udrà Fiorenza, *scondere l'interno strazio)*
Dal tuo giuro sei disciolto...
Rivederti a me sia tolto
Fino all' ultimo respir...
Pronunciai la mia sentenza, *(con prorompimento*
Non mi resta che morir! *di amariss. lacrime)*

Bond. Te vuol misera e tradita,
Me vuol reo, destino atroce!...
Del rimorso udrò la voce
Fino all' ultimo respir!...
Sarà forse la mia vita
Più tremenda del morir! *(Beatrice si ritira desolatissima; Bondelmonte parte fieramente contristato.)*

SCENA III.

S' apre un uscio segreto, Amedei *n' esce fremendo.*

Oltraggio enorme!.. – Olà – Son cieco d'ira!.. *(comparisce un servo)*
Il drappello viril de' miei congiunti
Qui rieda. Enorme oltraggio! *(Il servo parte. Amedei or muove a passi concitati, ed ora ad un tratto s'arresta)*

SCENA IV.

Uberti, Gangalandi, Fifanti, Mosca, *gli altri Congiunti di* Amedei *e detti.*

Mos. Ebben?..
Gli altri Fremente sei!
Mos. Bondelmonte...
Amed. Quel vil, da' lari miei
Uscì per sempre!
Gli altri Come?
Amed. In petto avvampa
D' un altro amor! *(bollente di sdegno)*
Gli altri D' un altro amor!
Amed. Nel pianto
Morrà la suora mia!... *(con rapida piena di dolore, e gettandosi nelle braccia di Mos.)*
Mos. Quanta in me svegli
Pietade, e rabbia insiem!
Amed. Di pari affetto
A quel ch' io nudro, il sai,
Fratello in terra non amò giammai! *(resta lungamente col viso fra le mani, poi come scosso da pietose rimembranze, i suoi occhi si riempiono di lagrime)*
Raccomando a te la suora....
L'ama e rendila felice!
Questi accenti, all' ultim'ora
Volse a me la genitrice;
Adempir quant' ella disse
Io piangendo le giurai;

Ambi allor ci benedisse
E contenta chiuse i rai...
Mantener quel giuramento
A me vieta un traditor !...
No, che dir non può l'accento
Il mio sdegno... il mio dolor.

Mos. Punir quel temerario,
Congiunti, a noi s'aspetta
Tutti ferì l'ingiuria !
Vendetta !

Gli altri Sì, vendetta !

Amed. Oh gioja !... Quale a compierla
Via più secura ed atta,
Quai modi oprar si vogliono
Or dite.

Mos. Cosa fatta
Capo ha.

Amed. T'intendo! Ucciderlo.

Gli altri S'uccida.

Amed. E quando ?

Mos. Allora
Che d'altra donna il talamo
L'infido accolga, ei mora.

Amed. Seguaci nell'eccidio
Quali mi sian tra voi ?

Uber. Gang. Fif. Mos. Io.

Gli altri Tutti, ove insorgessero
A vendicarlo i suoi,
Per te starem.

Amed. Giuratelo (*snudando la spada*)

Cong. Pei figli e pell'onor !
(*incrociando i loro al brando di Amedei*)

Amed. Uber. Gangal. Fifan. Mosca.

E noi, la vita spegnere
Giuriam dell'offensor. (*c. s.*)

Amed. Ah ! fino al dì, ch'io vendichi
La suora mia tradita,
Fino a quel dì terribile
Spenta è per me la vita ;
Quando nel sen perverso
Avrò l'acciaro immerso,
Quando morrà quel perfido
Allora, allor vivrò !

Gli altri O Bondelmonte, trema !
Vindice man suprema
In sanguinosa pagina
Il tuo destin segnò ! (*partono*)

SCENA V.

Giardini nelle Case dei Donati*: ad un fianco, scala per cui si scende dagli appartamenti: in fondo, nel muro che cinge il parco, un piccolo uscio socchiuso; vari sedili di marmo qua e là.*

Bianca *ed* Isaura *passeggiando al rezzo.*

Isa. Sì, madre, alla giacente
Inferma genitrice
Di Bondelmonte va, ti reca... Oh! mesta
Ognor mi scorgerai, fin che mio sposo
Egli non fia!

Bian. Riposa in me. D' amore
Ignoto ad esso tu languivi: ed io
Nel sospirato giovane destai
Brama di te: vedrai
Che l'opra incominciata
A lieto fin trarrò.

Isa. Due vite allora
A te dovrà la figlia. (*Bianca, baciata in fronte la figlia, si allontana per la scala. Isau. muove alquanti passi, come assorta in profondi pensieri, quindi s' arresta.*)
Invan m'accusi
Dell' alma mia segreta voce... amore
In cor di donna, vince
Ogn' altro affetto. — Ed ei non giunge!
(*Volgendo all' uscio ansiosa lo sguardo*)
Ah! tarda
Più dell' usato è l' ora,
La via deserta...

SCENA VI.

Un Servo, quindi Beatrice *e detta.*

Isa. Ebben?... (*al servo che s'avanza frettoloso*)

Servo Degli Amedei
La nobile donzella i passi miei
Di te cercando segue.

Isa. (Oh ciel!...) (*con scompiglio, ed accorrendo verso la scala*)

Bea. Diletta
Isaura!... (*gettandole al collo le braccia.*)

Isa. Vieni alle mie stanze...

Bea. Arresta
(*si abbandona singhiozzando su d'un sedile. Il servo parte*)
Qui, dolce amica, in questa
Solitudin mi giova
Il disperato mio dolor... la mia
Vergogna palesarti... Bondelmonte

La destra mia ricusa!
Di nuova face si distrugge!... Ah! nullo
A me conforto avanza
Che l' amistà...

Isa. (M' ingombra un gel!) Costanza!...
Il tempo forse....

Bea. No, tempo non basta
In mio soccorso! eterna è la ferita
Di questo sen... mi costerà la vita!
Ah! nota mi fosse l' iniqua rivale...
Potessi nel fianco scagliarle un pugnale
E il core involando al petto squarciato,
Ignudo mostrarlo, e dire all' ingrato;
Ah! vedi, non arde, qual arde il mio cor,
Di puro, d'immenso, di fervido amor!

Isa. Deh! tempra.... deh! frena lo sdegno bollente...
Hai l' alma sconvolta... sconvolta la mente.
Osserva qual tremito le fibre ti assale!...
Ah! vuoi che t' uccida quest' ira mortale?
(Provar non potrei supplizio maggior
Se un rettile a brani squarciasse il mio cor!.)

Bea. Tu piangi!... (*Isaura cerca nascondere il viso*)
A che nasconderlo? (*facendole dolce violenza perchè si volga ad essa*)
Tu piangi!

Isa. È vero... è ver... (*Beatrice anch'ella piangendo la bacia più d' una volta, quindi abbandona il capo sul petto di lei*)
(Misera me, se leggermi
Potesse nel pensier!...)

Bea. Ah! l' alma tua commossero
Le pene mie cotanto!...
Fedel amica!... oh! versalo
Entro il mio sen, quel pianto
Sulle mie piaghe un balsamo
Sparge la tua pietà...
Perchè, perchè, la perfida
Il tuo bel cor non ha!

Isa. Taci... quel pianto celami
Che bagna i lumi tuoi...
Di questo cor lo strazio
Immaginar non puoi!
(Che stringe al petto un aspide
La misera non sa!
Son colpa le mie lacrime...
Inganno è la pietà!)

Bea. Ah! nel mio duolo insano
Io piango, io fremo invano,
Ed ella forse, ahi, barbara!
Del mio penar gioisce!

Isa. No... forse... forse un vindice
Rimorso la punisce.
Bea. Che tarda dunque a rendermi
(*con forza sempre crescente*)
Quel core ond' io felice
Vivea la vita ?
Isa. Oh ! calmati !...
Bea. Non sa la traditrice ,
Ch' ella non fe' dischiudere
Soltanto a me l' avello !
Isa. Ah ! forse ?... (io tremo !..) spiegati.
Bea. Non sa che mio fratello ,
I miei congiunti sciolsero
Terribil giuramento !...
Isa. Terribil !...
Bea. Sì, d' uccidere
L' infido !
Isa. (Ciel !.. che sento !.. (*cade svenuta*)
Bea. Ahimè !...
(*accorrendo fra la sorpresa ed il terrore*)
Di stille gelide
Aspersa è la tua fronte !...
Si cerchi aita...

SCENA VII.

Bondelmonte , *e dette.*

Bondelmonte (*ancora sotto l'uscio, e mentre* Beatrice *è giunta alla scala , e tien volte ad esso le spalle*)

Isaura ?...
Bea. (*rivolgendosi*) Qual voce ?... Bondelmonte !
Bondelmonte (*riconoscendola* , *e nel massimo turbamento)*
(Ella !.) Che veggio !... (*scorta Isaura si precipita*
Bea. Ah !... Credere *in soccorso di lei)*
Agli occhi miei dovrò ?...
Costui !... l' indegna !. Oh rabbia !...
Ed un pugnal non ho ! (*silenzio. Isaura torna in se stessa , e vistasi fra le braccia di Bondelmonte, se ne scioglie e vorrebbe fuggire. Beatrice la rattiene*)
Dell' ingrato all' alma , eguale
Alma in terra io non credea ;
V' è la tua , la tua , sleale ,
Cento volte ancor più rea !
Ei spergiuro, è ver, si rese ,
Ma la colpa fè palese...
Tu m' abbracci , e occulto ferro
Vibri intanto nel mio cor !
Isa. Bond. (Ah ! perchè della mia vita

Questo giorno non fu tolto?
Gli occhi miei della tradita
Sollevar non oso in volto!
Di quel labbro ad ogni accento
Un rimorso in cor mi sento!...
Ah! tremenda dell' offeso
È la voce all' offensor!)

Isaura (*avanzandosi supplichevole verso Beatrice*) Deh!...

Bea. Ti scosta... (*Isaura vuol prenderle la mano.*)
Ardir cotanto
Il furore in me raddoppia!...
Riedi, riedi a lui d' accanto,
Empia ad empio ben s' accoppia!...
Ma tremate, giunge a Dio
La parola del dolor!

Bond. Placa l' ira... e me d' oblio
Copri, o donna...

Bea. Traditor!...
Ah! dell' inganno il demone
Vi guidi all' ara, infami!...
E terra e cielo imprechino
Ai perfidi legami...
Fin che il supremo giudice
Vi dia gastigo eterno,
A voi divenga inferno
Lo scellerato amor.

Isa. Bon. D' alta pietade, o misera,
Per te mi piange il core...
Ma quale affetto estinguere
Le fiamme può d' amore?
Egli / Ella è mia vita ed anima!...
Per me l o/a fece Iddio!...
Fin che il suo core è mio
Il Ciel mi resta ognor.

(*Beatrice parte nell' estremo furore*)

FINE DELLA PARTE PRIMA.

PARTE SECONDA

LA DEMENTE

SCENA PRIMA

Atrio nella magione di Bondelmonte.

Bondelmonte, *due Scudieri*, *alcuni Famigliari.*

Bond. (Fra l' ombra dunque, fra il silenzio, ignote
Le nozze compirò, qual opra rea
Che nel segreto un malfattor consumi? ...
Ceder fu d' uopo al suo terror... Fors' ella
M' attende già !...) S' imbriglino i destrieri
Meco trarrete voi. (*agli Scudieri che escono*
Nel mio castello *sollecitamente*)
Precedetemi. (*agli altri che dispongonsi a partire*)

SCENA II.

Amedei *e detto.*

Bon. Che! Tu nell' ostello
Di Bondelmonte?

Amed. Solo
Ed inerme io vi sto! – M' odi. (*ad un cenno di Bondelmonte i familiari escono*)

Bon. T' ascolto
Solo ed inerme! (*Pausa*)

Amed. D' amistà ne avvinse
Dolce legame: a raddoppiarne i sacri
Nodi la man di Bice
Chiedesti, l' ottenevi. Ad oltraggiarne
Or quella man respingi!...

Bond. Ah! le mie colpe
Perchè ti piace d'aggravar? – (*con la ripugnanza d'uomo astretto a dir cosa ad altri spiacente*)
Non io
Dirò come la offrisse al guardo mio
L' insidïosa madre...
Taccio che lunge andai, con la speranza
Che tempo e lontananza
Il mal destato foco
Mi spegnessero in cor: ma quando il cielo
Della patria rividi,
Ognor confitto il dardo

Nel sen recando, di compir l' imene
O sciorne la promessa
Da me tua suora ebbe la scelta.

Amed. Orrenda
Scelta !... Dell' infelice
Sai tu lo stato ? sai,
Che languente, mal viva
Un ben le rimaneva, un solo, e priva
Ne fia tra poco... il senno !

Bond. Ah !

Amed. Vaneggiando
Ella te chiede, te desia... nè speme,
Tranne il tuo pentimento,
A lei riman !

Bond. (Che intesi !... Oh mio spavento.)

Amed. La man che un ferro stringere
Dovea per trucidarti,
Mira, deposto l' odio,
La stendo a supplicarti...
Parla... i ginocchi tuoi
Abbraccierò se vuoi...
Io bacerò la polvere
Calcata dal tuo piè...
Ma cedi a queste lacrime
Pietà di lei... di me !

Bond. I detti tuoi mi squarciano
Vieppiù del ferro il core !
A me concesso è piangerlo,
Non emendar l' errore !
Torniam brev' ora amici
Come ne' dì felici....
Mi lascia queste lacrime
Spargere insiem con te...
Più desolato e misero
No, tu non sei di me !

Amed. Dio ti commosse !... Arrenditi,
Vieni... salvar la puoi...

Buond. (Oh ciel !...)

Amed. Santa, amichevole
Forza userò. *(Traendolo seco)*

Buond. Che vuoi ?
Che tenti ?

Amed. Alla tua vittima
Condurti.

Bond. A lei ? Gran Dio !...

Amed. Invano a me resistere
Tu speri... *(sempre c. s.)*

Bond. Ove son io? *(seguendo Amed. fin presso alla soglia)*

SCENA III.

Gli Scudieri e detti.

Scud. Signor...
Bond. V' intendo!... Lasciami.
Amed. Cedi... mi segui...
Bond. Ah! no... *(liberandosi a viva forza)*
Un fato irrevocabile
Da voi mi separò!
Amedei (prorompendo in tutta la piena dello sdegno.)
O di vil fango alma più vile!
Non basta oltraggio a punger te!
No, che del tôsco sangue gentile
Entro il tuo petto stilla non è!
Ma presso a giungere son tai momenti
Che il vel di secoli non coprirà!...
E meglio allora di vani accenti
Il mio pugnale ti parlerà!
Bond. Esci; t'invola da queste soglie
Pria che fatali non sien per te.
D' ogni rimorso il cor si scioglie,
Or che nemico ti gridi a me.
Della minaccia il tuon superbo
Ad avvilirmi poter non ha.
Non il pugnale, un brando io serbo:
Quel brando all'uopo risponderà!
(Amedei esce fremente. Bond. parte seguito dagli Scudieri)

SCENA IV.

Da un lato parte esterna del Castello di *Bondelmonte*, dall'altro una cappella gentilizia. Cancelli aperti nel prospetto, ed in lontananza campagne amene e la via che tragge a Firenze. Splende la luna.

I Contadini della Fattoria.

Quì, dove non spunta un riso mendace,
Quì, lunge dal fasto, in sen della pace,
Fra liete accoglienze, fra cori devoti,
Imene consacra le gioje d' amor.
Ascendano in cielo i fervidi voti,
La via degli altari si copra di fior!

SCENA V.

Isaura, Bianca *ed alcuni paggi dal Castello: i suddetti.*

Isa. Nè giunge ancor!...
Bian. Ti calma...
Isa. Tremo!...
Bian. Di che?

Isa. Nol so... M' ingombra l' alma
Presagio arcano !
Bian. Esso, tra poco, innanzi
All' ara fia smentito.
Al raggio amico dell' argentea luna,
Ad esplorar sul colle ite l' arrivo
Di Bondelmonte. (*ai Contadini ch'escono pei cancelli)*
Isa. Eterni
Gl' istanti or son per me !.. Tu dell' imene
Momento sospirato, ah, vieni ! ah, giungi !...
E il suo destin per sempre al mio congiungi.
Come s' ei fosse l' anima
Del mio terreno ammanto,
Ah ! non mi par d' esistere
Che presso a lui soltanto !
Cessar potrei di vivere
Ma non cessar d' amarlo...
Ferir potrei, squarciarlo....
Ma non cangiarmi il cor.
Per lui, sepolta cenere,
Avvamperò d' amor.

SCENA VI.

I Contadini, quindi Bondelmonte, *i suoi Scudieri e detti.*

Con. Ei giunge.
Isa. Giunge ! (*correndogli incontro*)
Bond. Isaura !
Isa. Mio ben !... Tu sei turbato ?
Bond. Io ?... No... Io fui !... Beato
Or son vicino a te.
Bian. e Coro Al tempio, al tempio !...
Isa. Reggimi...
Bian. Figlia !
Isa. Mi trema il piè !...
Ah ! temo che un delirio
Invada il mio pensiero...
Temo che possa illudermi
Un sogno lusinghiero.
Vieni, e dall' ara al piede
Mi giura eterna fede...
Vieni, e quel *sì* pronunzia,
Che aprir mi deve il ciel.
Bond. (Ah ! lei sol veggio !... il mondo
Per me ricopre un vel !)
Bian. e Coro A rito sì giocondo
Vegli propizio il ciel. (*entrano tutti nel tempio)*

SCENA VII.

Regna il silenzio: dopo lungo intervallo scorgesi una persona, in bianca veste, attraversare i colli, come inseguita; si avvicina... ella è *Beatrice:* ha sulle gote il pallore degli estinti, sciolte le chiome, smarriti gli sguardi; arriva precipitosa, siede priva di lena, quindi prorompe in un riso convulso: è demente.

Fuggita io son!... fuggita!... Egli non riede...
Andrò sull' orme sue... con piè veloce
Tutte d' Italia varcherò le mille
Città, sospir dello straniero... *(odesi dal tempio i*
Un tempio!... *sacri preludii)*
Esso è raggiante di festiva luce!

Voci dal tempio
Un guardo all' ara pronuba
Deh volgi, o Re dei Re.
Tu stringi il sacro vincolo,
Eterno al par di te.

Bea. Un cantico di nozze... Ah! ritornasti
Bondelmonte, amor mio!...
Presso l' ara m' attendi... Eccomi!... Oh Dio!...
Non mi sostiene il piè!... Fratello? amiche?...
Sola m' abbandonaste?... Ed ei mi chiama!...
E già fuman gl' incensi!...
Sposo?... sposo?... (*incamminandosi verso il tempio*)
Il piacer m' opprime i sensi...
(*vinta da soverchia commozione, esausta di forza, resta boccone sulla scala.*)

SCENA VIII.

Bondelmonte, Isaura, Bianca *e tutto il corteggio nuziale dal tempio; quindi* Fifanti, Uberti, Gangalandi *e* Mosca.

Isa. Oh cielo!... (*soffermandosi dallo scendere*)
Bian. Figlia!...
Bond. Isaura!...
Isa. Non vedi?
Coro Un' infelice
Spenta o malviva!...
Bond. (Io palpito!.)
Bian. Che fia!
Isa. Si vegga... (*alcune donne sollevano Beatrice e l' adagiano su d'un sedile*)
Bond. Isa. Bian. Bice!... (*i familiari di Amedei che passano oltre per la via, in fondo, udito ripeter questo nome, entrano precipitosi, e riconosciuta Beatrice, si rivolgono ad Amedei, che li segue.*
Fif. Uber. Gang. e Mos. Accorri... è dessa!...

Amed. Misera !...
Isa. (Ove mi sia non so !...)
Amed. (*volgendo un rapido sguardo al tempio ed all' arredo nuziale d' Isaura.*)
Tutto comprendo... Ah! perfido!
Gli altri (La folgore piombò !)
Amed. S' egli è ver, possente Iddio,
Che giustizia in cielo ha regno,
Odi tu l' accento mio:
Non percuoter, no, l' indegno...
Questa vittima innocente
Tu soccorri, tu clemente,
E punirne l' assassino
A me lascia, al mio furor.
Bea. (*apre li occhi e li volge stupiditi all' intorno, come priva affatto di sentimento, ma visto appena Bondelmonte lo riconosce e corre ad esso.*)
Odi tu d' imene, intorno
Echeggiar le sacre note?
Giunse, ah! giunse il fausto giorno!
Ecco l' ara... il sacerdote...
Ei ci unisce... benedice
Questo nodo sì felice...
La tua sposa, o sposo, abbraccia...
In un cielo io son d' amor ! (*gettandosi nelle braccia di lui con indicibile trasporto d' amore.*)
Bond. Isa. (Ah! gioir mi fu vietato
Delle nozze un sol momento!
Ah! dal fato a me serbato
Era solo il pentimento !
La ragione io le ho rapita,
Ben più grande della vita
Il rimorso, il pianto mio
Sarà poco, eterno ancor !)
Bian. (Le mie vene ingombra un gelo!
Dura man mi stringe il cor !...)
Coro (Notte, ah! copri del tuo velo
Questa scena di dolor !)
Bea. (*prestando l' orecchio e conturbandosi*)
Qual d' accusa intendo un grido ?...
Chi parlò di tradimento?
Voi mentite... Ei m' ama... ei fido
Serba illeso il giuramento...
Voi mentite... innanzi a Dio.
Bondelmonte è mio... sì, mio ! (*con grida frenetiche*)
Bond. (Più non reggo !...)
Amed. E vivi ancora? (*sguainando la spada per trafiggere Bondelmonte*)
Isa. e Bian. Ah !...

Coro Che tenti?... (*rattenendolo*)
Bea. Qual furor!...
Amed. Vi scostate... l'empio muora...
Isa. Bian. Coro Cielo!...
Bea. È folle! Oh mio terror!...
(*Tutta sbigottita, e nel più strano disordine della mente trascina Bondelmonte lungi dal fratello.*)
Un deserto, un abisso ti asconda...
Un abisso, un deserto dov' è?
Fuggi meco ne' gorghi dell' onda...
Sulle nubi trasvola con me.
Amed. Ah! lasciate in quel sangue bagnarmi...
Egli è sacro al mio ferro ed a me...
Ch' io lo vegga sugli occhi spirarmi...
Ch' io la salma ne prema col pié...
Isa. Io l' accesi di perfido amore...
Ei spergiuro divenne per me...
Nel mio sangue disseta il furore...
Vibra il colpo... m'uccidi al tuo piè. (*cadendo ai suoi piedi*)
Bond. Qui, nel core mi pianta la spada...
Della misera uccidimi al piè...
Al suo ferro sgombrate la strada...
Ben supremo è la morte per me!
Bian. Frena l'ira... ti placa... t'arresta... (*ad Amedei*)
e Coro. Ella muor di spavento per te! (*Bondelmonte si è avvicinato ad Amedei offrendo il petto a' suoi colpi; Beatrice s'interpone, ed in questo momento trovasi viso a viso con Isaura, la guarda un momento con occhi spalancati, poi mette un grido acutissimo e prolungato, e quantunque tutta convulsa, fugge per la campagna con la velocità del baleno.*)
Amed. Bice?... Bice?...
Isa. Bian. Coro Qual notte funesta!...
Bond. E non s' apre l' inferno per me? (*Amedei, ed i suoi familiari son corsi dietro alla fuggente. Isaura si getta nelle braccia materne. Bondelmonte è in atto disperato, con le mani fra' capelli.*)

FINE DELLA PARTE SECONDA.

PARTE TERZA

VENDETTA MEMORABILE

SCENA PRIMA

Una stanza nel Castello: in fondo alcova, le cui cortine sono abbassate.

Bondelmonte si avanza cogitabondo, turbato, e si getta a sedere, appoggiandosi ad una tavola su cui resta a capo chino: dopo qualche momento albeggia: sopraggiunge *Isaura*, e si accosta al marito mettendogli una mano sull'omero: *Bondelmonte* si rivolge.

Bond. Donna!...
Isa. Più dell' usato
Sollecito le piume
Lasciasti, e dell' usato
Più mesto sei?... La fiamma ond' io mi struggo,
Giorno per giorno in te languisce!
Bond. Ingiusta!
T' amo, t'adoro... ma lontan dall'egra
Madre!... agitato dal rimorso!... (*Isaura si copre il volto con ambo le mani.*) Un sogno
L'alma poc' anzi di terror m'ha colta!
Isa. Un sogno?
Bond. Orribil sogno!
Isa. E quale?
Bond. Ascolta.

Scendea la notte, il popolo
Traeva al duomo, in pianto,
Del bronzo un tocco lugubre
Squillar s' udia frattanto!
Luce di tetri cerei
Ecco la via rischiara,
Lento procede un funebre
Corteggio ed una bara!
Chi nella tomba gelida
Chi si conduce?— io chiesi
Gentil patrizia vergine —
Dirmi gemendo intesi
Di che peria la misera?—
D' amor...— D' amore? Il nome?—
Ah! nell' udirlo, Isaura,

Mi si drizzar le chiome !...
No, non potrei ripeterlo,
Senza provarne orror...
Ma tu l'intendi al tremito
Che mi possiede ancor !

SCENA II.

Bianca *e detti*.

Bian. Figlio? figlio?... (*entrando sollecitamente*)
Bond. Ebben?...
Bian. Venuto
Di Firenze a spron battuto,
Questo foglio reca un messo...
(*Bondelmonte prende il foglio di mano a Bianca, e lo legge manifestando segni di altissimo dolore*)
Ahi! sciagura! (*cadendo su d'una seggiola*)
Isa. Ciel!
Bian. Che fia?
Isa. Oh! qual mai, qual nuova oppresso
T' ha così?
Bond. La madre mia... (*con scoppio d'amaro pianto.*)
Isa. Che?... Prosegui...
Bond. All' ultim' ora
S' avvicina!... (*il movimento delle donne esprime il loro cordoglio*)
E pria che muora
Benedirmi è suo desio...
Madre!... io vengo... (*in atto d'uscire: le donne s'oppongono*)
Bian. Ahimè!...
Isa. Che dici?
Bian. A Fiorenza!
Isa. Eterno Iddio!...
Le minacce, i tuoi nemici
Obliasti?...
Bond. Non li curo...
Isa. e Bian. Ma...
Bond. Sgombrate.
Isa. Arresta il piè.
Bond. Cessa... invan...
Isa. Te ne scongiuro
Io... prostrata innanzi a te...
Bond. (*la solleva e le dice con accento energico e doloroso al tempo stesso*)
Oh! quant' ella seppe amarmi
No comprender, tu non puoi...
Il minor de' doni suoi
Fu la vita che mi diè!
Non ha forza ad arrestarmi
La tua prece, il mio periglio...

Ch' ella muore e ch' io son figlio
Sol rammenta il core a me.
Isa. Bian. Resta... cedi al tuo periglio...
Al terror che vedi in me...
(*Bond. si scioglie da essa a viva forza ed esce precipitoso.*)

SCENA III.

Gran Salone terreno, nel palagio *Amedei*: in prospetto spaziosi veroni, di cui le vetrate a colori non lasciano scorgere l' esterno.

Beatrice siede, in mezzo ad un cerchio di mestissime congiunte ed amiche: dall'altro lato stanno *Amedei, Uberti, Gangalandi* e *Fifanti* tra il loro parentado. Funesto silenzio: tutti sono intenti a *Beatrice*.

Uberti (*ha tuttavia il cappello fra le mani, come arrivato di recente.*)
Ognor la stessa ?
Bea. Bondelmonte !
Amed. Udisti ?
La stessa ognor ! di tutta conoscenza
Priva, dai labbri suoi motto non parte,
Tranne quel nome abbominato ! — Il saggio
Che la virtude invan tentò per lei
De' farmaci, opinava
Potersi all' urto d' inattesi eventi
Scuotere in essa la ragion sopita,
Ma poterle costar anco la vita.
Per salvarla, oh ciel, darei
Il mio sangue, i giorni miei !...
Langue oppressa, abbandonata...
Come fior mancando va !
Sol mi punge e sol mi alletta
Il pensier della vendetta :
Del crudel che l' ha tradita
L' empio sangue scorrerà !

SCENA IV.

Mosca *e detti.*

Mos. È surto il giorno (*ad Amedei traendolo disparte*)
Della vendetta !
Amed. Che ?
Mos. Tragge l' indegno
Fra poco alla città !
Amed. Fia ver ?
Mos. Securo
Avviso io n'ebbi... Egli trascorrer deve
Alle tue case innanzi ; uopo è tenerci
All' agguato.

Amed. Ben dici !...
Tutto il mio sangue ribollisce !... Amici? *(gli uomini stringonsi a lui d'intorno. Tutto quel che segue è detto sommessamente, e con accento rapido e ferocissimo.)*
Colui, quel mostro di tradimento,
Viene a Firenze.
Uber. Gang. Fif. Viene a morir !
Mos. Usciam !
Amed. Si compia il giuramento !
Coro Vendetta !...
Amed. Uber. Gang. Fif. Morte !...
Mos. Silenzio !...
Tutti Ardir !
(Si dileguano. Il coro muliebre è rimasto sempre accanto a Beatrice; essa dopo breve intervallo sorge, e muove qualche passo macchinalmente, e con occhi affatto stupidi.)
Bea. Tutto avvalora il dubbio...
No, più non sono in vita.
È del pensiero immemore
Ogni virtù smarrita...
Il cor non ha più palpiti...
Agli occhi manca il pianto...
Il mio dolor soltanto
Dice ch'io vivo ancor !
Coro Non so frenar le lagrime...
Ella mi spezza il cor !...
Bea. Chi siete voi ?
Alcune donne Ravvisane.
Altre Le amiche tue noi siamo;
Le tue congiunte...
Bea. Ah ! ditemi...
Coro Che brami ?
Bea. Intender bramo
Se in mezzo ad ombre pallide
Ombra pur io m'aggiro...
Coro Bice !... *(in senso negativo)*
Bea. No ?... No !... Ma l'aura
Come di tomba io spiro !
Coro A quei veroni appressati :
Aura miglior... *(conducendo Beatrice verso le finestre. Odesi un mormorio)*
Quai voci ! *(spalancano le vetrate)*
Ah ! *(sul Ponte Vecchio, a piè della statua equestre di Marte, scorgesi Bondelmonte colpito dal ferro di Amedei, e degli altri quattro congiurati che ne promisero l'eccidio; il rimanente dei congiurati è poco discosto ed in atto di sovvenire all'uopo gli aggressori : molti popolani fuggono spaventati.)*

Bea. (*riconoscendolo, e con grido orribile*)
Bondelmonte !... Ah barbaro
Fratello !... Ahi ! cori atroci !...
È spento !... (*tramutandosi nel volto: le donne richiudono i veroni, ma essa è già in preda alla convulsione della morte.*)

Coro Per ucciderla
Ragion si desta in lei !...

Bea. Vedeste il rio spettacolo
Oh ! poveri occhi miei...
Nè... di mortali tenebre...
Vi... ricopriste ancor?...

Coro Soccorri tu la misera ,
Altri nol può, Signor!
Egli riede...

SCENA ULTIMA

I Congiurati *e dette.*

Bea. (*raccogliendo le forze estreme*) A me rispondi...
(*trascinandosi verso il fratello*)
Or... sei pago... disumano ?...

Amed. Ciel !... Tu manchi !...
(*stendendo la destra per sostenerla. Beat. vi scorge il sangue di Bondelmonte*)

Bea. (*rifuggendo inorridita*) No !. M' ascondi
L' omicida impura mano...
Ah ! quel sangue che spargesti...
Era... il sangue... del mio cor!... (*cadendo fra le donne*)

Gli Uom. Ella muore !...

Le Don. Che facesti !

Amed. Muore ?... Oh Bice !... oh mio terror !

Bea. O tu , ch' io sempre adoro ,
La tua fedele attendi...
Io ti raggiungo... io moro...
Con me... nel cielo... ascendi...
Bella del mio perdono
L' anima tua pentita...
Meco... l' eterna vita
Vivrà d' eterno amor...

Amed. Deserto in terra io sono !...
La spense il mio furor !
(*Tutti sono intorno a Beatrice , con espressione d'ansia mortale : ella spira l' ultimo anelito , pronunciando il nome di Bondelmonte.*)

Coro Funesti , orrendi sono
I germi del furor.

FINE